

PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

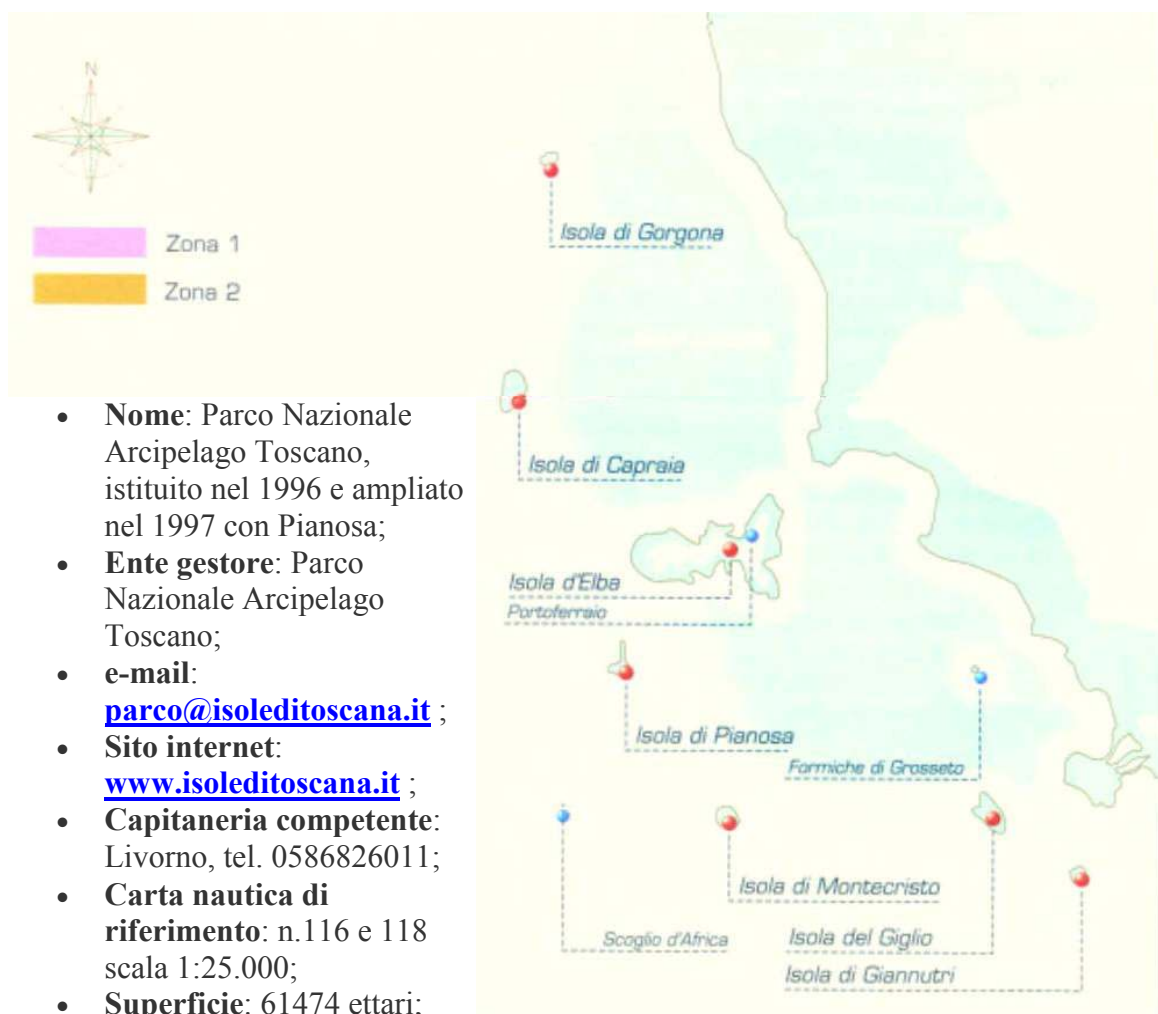
La formazione geologica assai diversa delle isole che compongono il parco (Capraia è vulcanica, il Giglio e l'Elba sono granitiche e calcaree) influenza e modifica la forma e il paesaggio di ognuna. In comune esiste una prevalente vegetazione a macchia mediterranea e la presenza di specie animali e vegetali formatesi in periodi di isolamento, insieme ad altre presenti solo in Corsica e in Sardegna.



L'Arcipelago Toscano ha rappresentato un'importante area di rifugio e di collegamento tra il sistema sardo-corso e la penisola. Vi si trovano endemismi come lo zafferaneto e il giglio marino di Sardegna, il limonio e, sul Monte Capanne nell'isola d'Elba, il tasso, una vera rarità. Esistono inoltre altre specie rare, come cinghiali, mufloni, uccelli marini, berte e gabbiani, e il raro gabbiano corso.

L'ambiente marino che un tempo ospitava la preziosa foca monaca è stato profondamente modificato dall'imponente afflusso turistico del periodo estivo. Si possono però ancora avvistare numerose tartarughe manne e cetacei, mentre i fondali presentano biocenosi manne caratteristiche del Mediterraneo, con praterie di Posidonia e coralligeno.

Le cinque isole dell'Arcipelago Toscano (Capraia, Gorgona, Pianosa, Montecristo e Giannutri) rientrano sotto la giurisdizione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano che ha competenza anche sulla parte a mare protetta. A breve dovrebbero essere introdotte alcune zonazioni anche all'Elba, mentre rimane ancora esclusa, almeno per il momento, l'isola del Giglio.



- **Nome:** Parco Nazionale Arcipelago Toscano, istituito nel 1996 e ampliato nel 1997 con Pianosa;
- **Ente gestore:** Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- **e-mail:** parco@isoleditoscana.it ;
- **Sito internet:** www.isoleditoscana.it ;
- **Capitaneria competente:** Livorno, tel. 0586826011;
- **Carta nautica di riferimento:** n.116 e 118 scala 1:25.000;
- **Superficie:** 61474 ettari;
- **Porti:** Portoferraio all'isola d'Elba; Giglio Porto, Marina

di Salivoli e Ormeggio Terre
Tosse a Piombino, Etrusca
Marina a Scarlino

LE ISOLE

ISOLA DI GORGONA

E' la più piccola e la più settentrionale delle isole dell'arcipelago, con rocce dall'aspetto insolito, a causa dell'erosione esercitata dal vento e dal mare. Fa parte del Parco nazionale dal 1996 ed è l'unica a ospitare ancora il penitenziario istituito nel 1869.

Cosa vedere:

degli edifici dell'epoca dei monaci benedettini rimangono solo la chiesa e la casa del Curato, l'ospizio e il pozzo di Cala Martina.



ISOLA DI CAPRAIA

Un tempo nota come una delle isole proibite per la presenza del carcere, oggi Capraia è uno scalo molto utilizzato delle imbarcazioni che si recano nella vicina Corsica. Isola dall'aspetto selvaggio e naturale, con un paesaggio più dolce lungo la costa orientale, coste irte e numerose grotte lungo quella occidentale, e un'isola prevalentemente rocciosa coperta da una fitta macchia mediterranea. La flora e la fauna estremamente ricche ne fanno il cuore dell'Arcipelago.

Cosa vedere:

le rovine di una grande villa dell'epoca romana poco sopra il porto, divenuta dimora di monaci ribelli al tempo di papa Gregorio il Grande.



ISOLA DI PANOSA

E' l'isola meno conosciuta di tutto l'Arcipelago, l'ultima aggiunta al Parco Nazionale, dopo la chiusura del carcere di massima sicurezza nel 1997. Il suo destino di solitudine risale ai tempi di Marco Giulio Agrippa, esiliato sull'isola dallo zio, l'imperatore Augusto. A differenza delle sorelle, si presenta brulla e piana. ricca di baie e insenature incantevoli che ricordano i tropici. Riserva integrale, e inaccessibile alle imbarcazioni e, per visitarla con i mezzi autorizzati, occorre il permesso del Parco Nazionale.

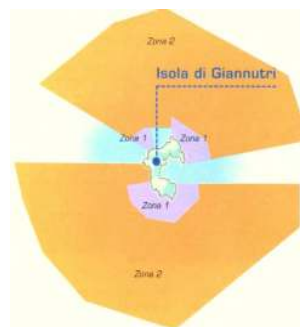
ISOLA DI MONTECRISTO

L'alone di mistero che sprigionava dalle pagine del famoso romanzo di Dumas. ambientato nel XIX secolo "Il conte di Montecristo", è percepibile ancora oggi su questa piccola isola, che vanta il primato di essere stata la prima dell'arcipelago a diventare riserva naturale integrale. Esempio di isola bella e irraggiungibile, presenta un territorio scosceso con rocce a guglia e pareti ripide in granito che le conferiscono un aspetto solenne.



ISOLA DI GIANNUTRI

Chiamata Artemisia dai Greci e Dianum dai Romani, il gioiello più meridionale e più verde dell'Arcipelago rivela una peculiare forma a semiluna, che permette di avere numerosi ridossi lungo la costa orientale.



COME NAVIGARE

Rispetto alle altre aree marine protette, le isole dell'Arcipelago Toscano comprendono solo due zonazioni, la 1 di tipo integrale, la zona 2, generalmente estesa per 3 miglia dalla costa, dove è vietata la pesca sportiva e dove la fruizione viene stabilita ogni anno tramite delibere dell'Ente. In quest'area sono consentiti il transito delle barche, l'ancoraggio, l'ormeggio, la balneazione e le immersioni.

Nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano vigono le norme disposte dalla legge quadro delle aree naturali protette (n. 394/91), in seguito integrata e modificata dalla L. 426/79 e il D.P.R. 22/7/1996.

Isola di Gorgona: l'unico accesso all'isola e il canale che conduce a Cala dello Scalo, per il quale occorre avere l'autorizzazione del penitenziario.

Isola di Capraia: la zona 1 copre il tratto di mare da Punta della Manza a Punta del Trattoio. La zona 2 si estende fino a 3 miglia al largo della costa. Unico canale di accesso è quello su Porto Capraia.

Isola di Pianosa: è riserva integrale lungo tutto il perimetro.

Isola di Montecristo: riserva integrale, la zona 2 si estende intorno alla zona 1 per tre miglia.

Isola di Giannutri: la zona 2 si estende fino a 3 miglia dalla costa. Le imbarcazioni possono raggiungere Cala Maestra e Golfo Spalmatoi attraverso i due canali di accesso consentiti.

PER SAPERNE DI PIÙ

Dove mangiare:

- Elba, Portoferraio, Emanuel, tel. 0565 939003 (ottime grigliate in riva al mare);
 - Luciano, tel. 0565969952;
- Marciana Marina, Capo Nord, tel. 0565996983 (atmosfera da sogno e piatti espressi a base di pesce).

Numeri utili:

- Ente Turistico, tel. 0565 916350.